

Intervista a S.E. mons GianCarlo Bregantini dopo l'ufficialità della Santa Sede sulla visita di papa Francesco in Molise

7 aprile 2014 ore 10,00

“L'elemento fondativo spirituale di questa visita Pastorale è quello di sentirci confermati nella Fede che è oggi l'esperienza più importante perché se c'è fede c'è speranza per il futuro e chi ha speranza investe e chi investe dà lavoro. Quindi la fede non è un elemento ecclesiastico da tenere nelle sacrestie ma è di fatto la porta aperta per il futuro”.

Eccellenza ci illustra il senso di questa visita?

Quella del viaggio di papa Francesco in Molise non ce l'aspettavamo pur avendolo chiesto a papa Benedetto XVI e lui era già disposto. Questa decisionalità che lui ha manifestato in poche settimane ci ha sorpreso. E' vero che noi abbiamo chiesto sin dal 2011 che il papa venisse in Molise ma possiamo dire che questa volta lui ci ha scelti e ci ha dato questa fiducia di dire “vengo a trovarvi, vengo a trovare Campobasso, vengo a trovare Isernia, vengo a trovare una regione piccola ma carica di tanta dignità e tanta bellezza” di periferia. Ma per questo papa la periferia va al centro. Questo è il senso del suo messaggio.

È un papa che come lui stesso dice viene dalla fine del mondo che dà attenzione al Molise.

Quali possono essere i punti del suo insegnamento che i molisani possono sentire di più?

Innanzitutto ravvivare il gusto e la forza della fede e la fede produce speranza e la speranza produce coraggio verso il futuro che crea lavoro e nuove realtà di lavoro.

Il futuro crea investimenti.

Un'altra dimensione importante è la realtà rurale. Io credo che da qui nascerà un grande messaggio al mondo rurale per tutta l'Italia e all'Italia minore in cui sono intessute le municipalità di milioni di piccoli comuni. Per cui noi abbiamo davvero una grande attesa di questo viaggio perché non è solo il Molise che viene ma il Molise viene visto dentro un'Italia che attende il coraggio del futuro.

Due sono state le visite dei papi in Molise: quella del 1983 a Termoli e nel 1995 a Castelpetroso e Agnone con Giovanni Paolo II dove oltre cinquantamila persone lo accolsero. Ha già avuto modo di raccogliere l'entusiasmo della gente?

Sì, c'è una grande attesa in Molise e nelle regioni confinanti e questo sarà il tema che dovremo già affrontare perché gestire papa Bergoglio non sarà facile. Però contemporaneamente ci dà questo grande coraggio, questa capacità di dire avremo modo di sentirci tutte le regioni accanto ed è bello perché ci fa onore sentirsi coagulati in una piccola cittadina come Campobasso. Quindi diventiamo un punto di riferimento di decine e decine di regioni accanto.

La mattina il papa sarà a Campobasso mentre il pomeriggio ad Isernia c'è qualche altro punto fermo?

No, non ancora. Grazie e arrivederci.